

**Il personaggio**
**IN SALUTE**

Rune Haraldsson 95 anni è il più anziano partecipante ai Giochi over 35 di Torino Sposato da 70 anni sua moglie lo segue in ogni gara



Lo svedese Haraldsson è il più anziano partecipante

“Il mio sprint a 95 anni è merito di una tazza d’acqua calda a colazione”

**Ex manager della Goodyear, è in lizza per i campionati di Orienteering: “Andare d’accordo con la moglie aiuta”**

**FABIO TANZILLI**

PRAGELATO — Il volto della gioia ha gli occhi azzurri e profondi di Rune Haraldsson, 95 anni, svedese: ha appena terminato la gara di qualificazione sprint ai Mondiali di Orienteering. Al traguardo lo attendono la moglie Margherita, 93 anni, il figlio e i due nipoti, tutti appassionati di questo sport, che in Svezia è tra i più seguiti. Rune è l’atleta più anziano dei World Master Games che si stanno disputando in questi giorni a Torino e sulle montagne olimpiche. Finita la gara, si toglie la maglia mostrando un fisico asciutto ed invidiabile per la sua età. Si siede sugli spalti a riposare e prendere un po’ di sole, proprio sotto i trampolini che nel 2006 hanno ospitato i Giochi Olimpici. «Non mi sento stanco.

Faccio questo sport da quando ho 15 anni - racconta con un tono di voce brillante, senza un briciolo di fatica - in carriera ho disputato 10 Mondiali di orienteering, vincendo dieci medaglie d’oro, un argento e due bronzi». Haraldsson è arrivato in Piemonte dalla Svezia con il suo camper, guidando per oltre 2000 km. Non dorme in hotel, preferisce la sua amata vettura. «Una volta finite le gare, andremo al mare qui in Italia - spiega - poi torneremo in Svezia, dove dall’autunno riprenderò a sciare». Oltre a

orienteering, la seconda passione di Rune è proprio lo sci nordico: ogni anno non si fa mancare le 10 settimane di allenamento nelle piste più a nord, dove le temperature sono davvero polari. «Forse è proprio grazie al freddo che riesco a conservarmi bene» dice con una battuta. Ma così si fanno a raggiungere i 95 anni così in salute? «Il segreto è fare tanto sport, ma senza esagerare - rivela - niente fumo, frutta, ma senza rinunciare ad un bicchiere di vino ogni tanto. Inoltre, tutti i giorni a colazione non mi

faccio mancare una tazza di acqua bollente con cereali».

Eppure aldilà della passione sportiva, la vita di Haraldsson non è stata poco impegnativa: prima di arrivare alla pensione, lavorava come manager alla Goodyear, a capo del personale e guidando una filiale con oltre 1200 persone. Suo figlio racconta che anche negli anni della pensione si è mantenuto attivo, continuando a svolgere attività stimolanti: «Mio padre ancora si incuriosisce di tutto ciò che lo circonda - spiega - usa il computer meglio di me, naviga su internet, scrive per un giornale sportivo dedicato all’orienteering». «Un altro segreto per vivere a lungo, è andare d’accordo con la propria moglie - aggiunge Rune - con Margherita siamo sposati da 70 anni, e mi ha sempre seguito in ogni gara che facevo, lei c’è sempre al traguardo, pronta ad abbracciarmi». Run Haraldsson, ha ancora dei sogni da realizzare: «Mi sento pronto per dare il massimo nella finale sprint. Il prossimo anno voglio prepararmi al meglio, per disputare i mondiali master di orienteering che si terranno in Brasile anche mia moglie non vede l’ora, perché sarò costretto a rinunciare al camper, e finalmente potrà dormire in un comodo hotel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA